Sabato 8 Dicembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 293.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le Commissioni parlamentari e l'Esposizione finanziaria

A Montecitorio, nella tornata di ieri, si procedette all'elezione delle *Commissioni parlamentari*. Riguardo ai Candidati per esse dei varii gruppi, sino all'ultimo momento nulla risultava concordato. Noi dicemmo sempre che per la Giunta del bilancio conviene ricercare la vera *competenza tecnica*, e rinunciare ad ogni alchimia partigianesca. Tuttavia riconoscemmo come in equa proporzione fosse conveniente che nella Giunta sedesse una Rappresentanza degli Oppositori, e ciò per rispetto alle Minoranze, ed eziandio perchè col lavoro preparatorio della Giunta generale, e con quello delle sotto-Giunte, venissero esaminati tutti i problemi finanziarii, risparmiando così, nelle sedute pubbliche della Camera, le discussioni inutili e prolisse, e facilitando le conchiusioni d'un voto palese od a scrutinio segreto.

Lo spoglio delle schede fu fatto sino ad ora tarda, nè il telegrafo ce ne riferì il risultato. Solo si sa che vi saranno parecchi ballottaggi.

Fatto questo passo decisivo nei preparativi per la Sessione, la Camera lunedì comincierà il suo lavoro proficuo. E senza questo lavoro dovrà convergere in principal modo a restaurare le finanze, noi lodiamo il Governo per aver affrettata l'*Esposizione finanziaria*. La farà l'on. Sonnino Ministro del Tesoro, ed il Paese con impazienza l'aspetta.

E dire che taluni di Sinistra estrema, a pretesto delle *interpellanze* riservate al lunedì, avrebbero voluto procrastinarla! E procrastinarla forse di giorni parecchi, perchè è noto che le *interpellanze* sulla *politica interna* sono molte e complesse, e che, dopo le spiegazioni del Governo, devono terminare con un voto di fiducia!

Or poichè tanto si censurò Sonnino e Boselli per la gelosia del segreto, e persino il *Discorso della Corona* per la troppa riserbatezza in argomento, il Governo fece bene a volere che l'*Esposizione finanziaria* venisse avanti tutto. Lunedì, dunque, sarà alzato il velo misterioso, e l'on. Sonnino farà conoscere per quali provvedimenti il Ministero si proponga di sciogliere l'arduo problema finanziario ed economico.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 7 — Presidenza BIANCHERI.

Dopo alcune comunicazioni e altre cose non rilevanti Crispi, fra la più viva attenzione risponde a Colajanni, che lo interroga sulla convenienza di prendere provvedimenti verso cittadini che posseggono documenti i quali riguardano l'amministrazione della giustizia e la vita politica e militare italiana.

Nè la Camera nè il Ministro — dice Crispi — hanno competenza nell'argomento. Spetta all'autorità giudiziaria richiamare i documenti, nei quali crede si trovi la prova d'un reato, quando spontaneamente non le vengano offerti.

N. Colajanni, non si sorprende, ma si rammarica della risposta colla quale si vuol perservare nel sistema di sfuggire la ricerca della verità nei nostri più gravi problemi, morali e politici.

Non crede lecito ad un privato di ritenere documenti pervenutigli nella sua qualità di presidente del Consiglio dei Ministri (Giolitti, cui si allude, è presente) molto più quando si fa balenare il carattere criminoso di quei documenti e quando si sa che la occultazione di essi fu la causa principale di una soluzione penosa.

Tramuta l'interrogazione in interpellanza, non potendo fare assegnamento nè sulla coscienza dei detentori dei documenti, nè sulla indipendenza della magistratura all'indomani della pubblicazione di una relazione che non onora la magistratura stessa. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

Crispi levasi per replicare (*silenzio*): — Ignoro che cosa contengano i documenti. Se essi contengono cose disonorevoli per qualcuno, ciò non mi riguarda.

Colajanni interrompe: — Trattano dell'onore dell'intero Parlamento. Gettano un'ombra su tutta la Camera.

Crispi: — Non credo che si tratti dell'onore del Parlamento. Siamo noi garanti dell'onore del Parlamento (*rumori all'Estrema*). Su questi banchi (*accennando ai banchi dei ministri e con forza*), siamo galantuomini!

Colajanni interrompendo: — Chi ne dubita?

Crispi: — Noi continuiamo la nostra strada, lasciando alla magistratura libera la sua azione.

Colajanni: — In paese si dirà che avete paura.

Crispi, ripiegando le braccia sul petto e rivolto a Colajanni, con forza: — Nel mio dizionario il vocabolo paura non ha mai esistito. (*Applausi su varii settori e dalle tribune: voci: bene, bravo!*)

Prampolini a un tratto scende dal suo stallo, gesticolando con le mani avanti e urla, dominando i rumori della Camera: — Sì siete paurosi, avete paura dei documenti! — e altre contumelie. E' impossibile ripetere tutte le ingiurie di Prampolini: pareva un facchino ubbriaco.

Crispi si alza, dapprima pallido per la selvaggia inaudita aggressione; poi sorride e torna a sedere tranquillamente.

Biancheri dapprima è sorpreso, poi incapace di far tacere Prampolini. Rivoltosi, urla: — Stia zitto! La richiamo all'ordine!

Prampolini: — Sì, sì! — ripete le stesse ingiurie.

Biancheri: — Per la terza volta la richiamo all'ordine.

Prampolini: — Ripeterò per la quarta e per la quinta volta le stesse cose.

Comincia infatti a ripeterle; ma la Camera che dapprima, per sorpresa, senza comprendere di che trattavasi, aveva taciuto, comincia a urlare.

Mentre Prampolini continua a gridare, è applaudito da Altobelli, Berenini e altri fanatici. La confusione è enorme.

A un tratto scatta Miceli, e rivoltosi a Prampolini: — Chi siete voi? Che volete? Tacete! Tacete!

Prampolini gesticola a Miceli, urlandogli:

— Siete anche voi deplorato.

Miceli più forte: — Tacete!

Mussi, rosso, dal banco sotto Miceli, gesticola verso Miceli.

Molti ministeriali, vedendo il Mussi scaldarsi per Prampolini, gli gridano: — Ricordatevi il cinghiale, ricordatevi il cinghiale! (*Si allude al famoso cinghiale regalato dal Re all'on. Mussi*).

Casale grida contro Prampolini che gli risponde dal settore dell'Estrema Sinistra in preda a grande confusione. Tutti sbraitano, gesticolano, urlano. Biancheri è impotente a rimettere l'ordine. Crispi guarda serenamente l'assemblea, sorridendo a Sonnino, che indifferente guarda la scena.

Biancheri per finirla, dà la parola a Blanc per rispondere all'interrogazione di Celli, risguardante le scuole all'estero.

Blanc comincia a parlare fra conversazioni enormi. La Camera lentamente si sfolla. Crispi, vedendo tornata la calma, esce tranquillamente dopo aver posato la mano sulla spalla di Mocenni e scherzando con lui.

Annunciansi varie interpellanze, fra cui quella di Colajanni, come sopra è detto.

—

Nella seduta di jeri i Deputati votarono, tra altro, anche per eleggere la Commissione del Bilancio. Lo spoglio delle schede, però, non poteva finire che intorno alla mezzanotte — forse dopo. Dai risultati conosciuti, si presume una grande dispersione di voti, e la necessità di parecchi ballottaggi.

ORAZIONE DI "FALSTAFF„ pro domu sua

(Vedi numeri 248, 250, 259, 271).

V.o

Consideriamo, o Lettori benevoli, il Giornale come una *merce* qualunque, od una *derrata*. Se nella *derrata* che si acquista c'è troppa *tara*, questa dovrebbe diminuirne il prezzo ed il pregio. Or quanta *tara*, cioè quanta roba inservibile e da buttarsi via, nei Giornali politici, e persino ne' due massimi nostri Fogli regionali!

Io intendo di far questo appunto per la quasi generalità dei Lettori, cioè per quelli che, senza distrarsi troppo dagli affari, vogliono avere il sentimento della vita nazionale e saper alcun che eziandio delle cose del resto del mondo. Perchè v'ha gente oziosa, cui basta leggicchiare anche dieci o dodici gazzette ogni giorno, e a tutte le ore, senza scopo, pur, come dicesi, di passare il tempo!

I Giornaloni, per empire le lunghe e larghe colonne, insaccano un po' di tutto, e non sempre con discernimento giusto. Approfittando del servizio di *Agenzie telegrafiche cosmopolitiche*, e, solo in argomento di politica, c'è tanta roba che ingarbuglierebbe la testa d'un diplomatico. Or che potreste ricavare Voi, Lettori cortesi, da quella roba? Come distinguere le *notizie* vere o probabili dalle carote e dalle fanfaronate? E poi, quale interessamento prendere per le vicende di tanti Stati, di tanti Popoli? Il fatto è, che, appena scorse quelle *notizie* (anche ammesso che nel domani non sieno contraddette e smentite) il più de' Lettori le hanno già dimenticate! Soltanto la narrazione di *grandi avvenimenti*, di *catastrofi strepitose* può rimanere impressa nella memoria. Ma queste sono eccezioni nel giornalismo, sono casi straordinarî!

Dunque, per Voi, ne' Giornaloni c'è molta *tara* riguardo alla parte politica. E maggior *tara*, la troverete nelle altre parti.

Dicesi che pochi leggono un Giornale in tutte le sue rubriche, perchè ce ne vorrebbe del tempo! Chi accontentasi di scorrere i telegrammi, saltando l'*articolo di fondo*; chi predilige l'Appendice, mentre altri si dilettano (cattivo gusto!) nel seguire i resoconti de' drammi giudiziarî! Ed *è vero*; nessun Giornalone è letto in tutte le sue parti; mentre in tutte il *Foglio provinciale* ha un interesse per i Lettori cui è dedicato.

Anche i due *Fogli regionali* recano molta *tara* per noi del Friuli. Si dicono *regionali* perchè raccolgono tutti i fatti delle Provincie sorelle con l'inclita città regina dell'Adriatico, dove si stampano. Ed è indubitato che per comunanza di vita amministrativa, per conoscenze amichevoli, ed anche per rapporti d'interessi economici, a Udine ed in Friuli si può sentire curiosità di conoscere qualcosa sullo svolgimento della vita pubblica a Padova, a Verona, a Treviso ecc. Ma *Gazzetta* ed *Adriatico*, servendosi di Corrispondenti in ogni città e borgate del Veneto, empiono lunghe colonne con notizie e commenti, che per la pluralità dei Lettori udinesi e friulani non possono aver speciale interesse, quando non si volesse istituire un paragone tra il grado di civiltà di quelle Provincie e la nostra. E limitata pur l'attenzione dei Lettori ad una sola Regione, c'è troppa roba, c'è troppa *tara*! Può alle volte, per esempio, interessare anche la relazione d'un *processo penale* d'altra città; ma ogni giorno leggere i resoconti di tanti processi, a che pro? E meno interessante ancora per noi il seguire le vicende amministrative di piccoli Comuni coi loro eterni pettegolezzi? E che dire dei *piccoli fatti*, degli *accidenti*, che sono l'argomento di tante Corrispondenze?

I due *Fogli regionali*, appunto perchè tali s'intitolano, devono essere compilati così, volendo rappresentare tutte le Venete Provincie; ma que' loro Corrispondenti per iscrivere si giovano, in massima parte, delle notizie attinte ai *Fogli provinciali*. Nel Veneto ogni Provincia possede uno o più di questi *Fogli*, e sono (meno nella Provincia di Belluno) *Fogli politici quotidiani*, che, con l'opera di collaboratori più o meno dotti e letterati, offrono qualche indirizzo alla vita intellettuale della Città in cui si stampano. Ed è appunto per questo loro servizio, che non può essere prestato nè dai Giornaloni di Roma e nemmeno dai *Fogli regionali*, che hanno una ragione di esistere. Ma perchè campino manco male, necessario è che i cittadini concorrano col loro obolo, cioè che riserbino per essi nel borsellino la *palanca* o la *mezza palanca*. Ed eccomi ora a bomba, come suol dirsi. Io *Falstaff* sarò *Cicero pro domu sua*: cioè perorerò perchè voi, Udinesi e Friulani tutti, facciate buon viso al *Foglio provinciale*, ed in genere, se ne hanno di più a rappresentare Partiti, per i Fogli provinciali.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Gli effetti di un morso

Dopo un mese di vani tentativi, avendo fatto uso di ogni sorta di stratagemmi, Renato, esaurito ogni mezzo risolse bruciare i suoi vascelli, e una domenica, dopo che la zia era ritornata dai vesperi, si fe' innanzi a lei, dicendole con voce mal sicura:

— Prima che vi disabbigliate mia buona zia, desidererei che voi adempiste ad una importante incombenza che vi do.

— Che aria grave, signor dottore! rispose ella in tuono di scherzo. Di che si tratta?

Allora tutto di seguito, senza circonlocuzioni di sorta:

— Amo, disse, madamigella Anselme, e senza di lei la vita mi è insopportabile; è uopo quindi che voi dimandiate per me la sua mano.

Ella mandò un grido di stupore:

— Tu vuoi sposare quella piccina là?

— E' il mio voto il più caro.

— Evvia, tu ti prendi beffe di me. Tu, un Renato de Ligny, perdere il tuo avvenire, apparentarti con la figlia di un miserabile inventore, di un orso mal leccato, d'un uomo senza cuore...

— Prima di tutto, non è il signor Anselme che io voglio sposare, ma sua figlia, e se egli è un orso, ella poi è un angelo.

— Tu sei pazzo! Ma non vedi tu che quegli intriganti là fan la caccia al tuo nome, alla tua ricchezza?

Egli fece un gesto di diniego.

— Madamigella Virginia ignora il mio amore.

— In ogni caso, ragazzo mio, — disse la zia, alzando un po' la voce, — io non ti ajuterò mai a commettere simile bestialità... Una giovane senza dote... un padre che bastona i cani!... Tu sei pazzo, ti ripeto, arcipazzo!

E la zia Orsola drappeggiandosi nel suo sciallo, assumendo un atteggiamento grave, si allontanò lasciando Renato nel maggior impiccio, e montò ne' suoi appartamenti.

Il giovane rimase per un'istante interdetto innanzi a quella volontà rivelatasi per la prima volta. Ma ben presto si ribellò, battendo il piede con collera, disposto a non cedere innanzi ad alcuna difficoltà. Ah, sua zia, gli resisterà?... Ebbene, egli si sposerebbe lo stesso... sì, lo stesso!

Ma egli non ebbe agio di continuare il corso delle sue tumultuose riflessioni, perchè la vecchia zitella faceva irruzione nella sala, gridando disperatamente:

— Ah Renato, Renato, amico mio!

— Che c'è? chiese il giovane borbottando.

— La mia piccola Cossetta è ammalata!

— Ah, la vostra cagna è ammalata? Ebbene, ella guarirà.... Eppoi, se non vrrà guarire, soggiunse egli, creperà.. Ciò dovrà pure accadere un giorno o l'altro...

— Come parli! Tu non ne vuoi dunque neanche un zinzino di bene alla tua povera zia?.. Ma amico mio, se io resisto alla tua volontà, gli è pel tuo bene!

— Evvia! la mia esistenza vi interessa meno dei vostri cani.

— Oh, Renato, sclamò ella perdutamente, puoi tu pensare una cosa simile?

— Ne sono certo, e questa sera stessa farò ritorno a Parigi.

I con passo fermo, senza più discutere, ei si diresse verso la porta.

Allora la vecchia zia, cadendo su di unaseggiola, come priva di forze, scoppiando in singhiozzi:

— Egli mi abbandona l'ingrato, mi abbandona.

Dinanzi a quelle lagrime, la collera di Renato si arrestò d'improvviso; con un balzo fu presso di lei, testimoniandole con parole e con carezze il suo affetto.

La zia Orsola si lasciava consolare, quando un lungo gemito, le rammemorò la inquietezza dianzi provata, e la fece rialzare.

— Come ella soffre, la povera bestiola!... Un po' di pietà Renato. Conducila subito subito dal veterinario. Fra tu e lui, forse, potrete guarirla.

— Ma zia mia....

— Te ne prego, te ne supplico, fa presto. Il caso è forse grave.

Innanzi all'emozione della zia, egli non osò insister davvantaggio, e prendendo seco con non molta delicatezza però, la bestiolina, se ne andò precipitosamente.

Una volta fuori con la levriera sotto il braccio, che urlava così da por in subbuglio la città, il giovane parve a sè stesso qualche cosa di grottesco.

Perciò, nella tema di incontrare qualcuno, sempre rasentando i muri, si mise a correre sperando arrivare senza ostacoli dal veterinario.

Ma non aveva fatto cinquanta passi, che allo svolto di una contrada, la fatalità lo pose in presenza di madamigella Virginia Anselme e di suo padre.

Furioso all'idea di sembrar ridicolo alla donna amata, — sapendo che il ridicolo è il peggior nemico dell'amore, — Renato si fermò di botto, stringendo fino a soffocare la cagnetta, nella speranza di farla tacere. E la sua posa era così comica, il suo imbarazzo così evidente, che Virginia non potè trattenersi da uno scoppio di risa che finì per isconcertare affatto il povero Renato.

Allora, come se ella fosse stata molestata, la levriera, liberandosi con un colpo di reni, piombò sulla giovanetta, mordendola crudelmente alla mano.

Virginia mandò un grido al quale risposero i due uomini slanciandosi in suo soccorso, e la bestia, l'orecchio basso, la coda fra le gambe, si salvò al galoppo.

Dalla ferita abbastanza profonda, delle goccie di sangue colavano, e sul volto divenuto cereo di Virginia, apparvero, a mo' di perle, alcune lagrime.

— Tu soffri? chiese l'ingegnere Anselme.

— Ah, madamigella, balbettava Renato costernatissimo, che dirvi?... quali scuse farvi?... Maledetta bestia!

— Non sarà nulla, finì ella col mormorare.

— Certamente, disse il giovane medico, ma bisogna curarvi.... Vogliate, vi prego, appoggiarvi sul mio braccio, per recarci assieme da mia zia, dove vi farò una prima fasciatura.

Virginia alzò gli occhi su di suo padre, che si affrettò di accettare e sostenuta dal giovane, invasa da una emozione molto più intensa da quella prodottale dall'accidente toccatole, per sentirsi così vicina a lui, si diresse verso il palazzo.

Messa al corrente del fatto, la zia Orsola, disperatissima, dimenticando tosto i suoi rancori contro l'ingegnere, fu prodiga verso Virginia di tutte le possibili attenzioni, e non permise ad essa di far ritorno a casa sua, se non dopo che le rose delle sue guancie tornarono a rifiorire.

Una volta che zia e nipote furono soli, la tranquillità affettata innanzi alla giovanetta, scomparve, e si scambiarono ansiosi uno sguardo.

Uno stesso pensiero venne loro in mente, pensiero che non avevano il coraggio di formulare, tanto loro sembrava spaventevole, atroce;

— Se la levriera fosse rabbiosa!..

Suo malgrado, la vecchia zitella intravvedeva già la fanciulla amata da suo nipote, colta dal terribile male, contorcersi dai dolori, l'occhio injettato di sangue, la schiuma alle labbra.

E in tale ossessione dello spirito, con voce tremula balbettò:

— Il cane... bisognerebbe... bisognerebbe...

Renato in preda all'angoscia medesima, interruppe:

— Lo si cerca, e non si può dir nulla prima di averla trovato.

Tacque, e dopo un'istante di silenzio, rispondendo alle sue proprie riflessioni:

— Ah, se ciò fosse, io mi ucciderei!

— Renato!

— Sì, si ripetè egli con forza, mi ucciderei!

E durante tutto il giorno furono in preda ad una incertezza che li atterriva, tanto più, che per quante ricerche fatte la cagna non si era potuta scovar fuori.

Senonchè venuta la sera, la levriera, comparve da sè. Malgrado un po' di dispiacere, la zia Orsola ordinò che la si uccidesse per farne l'autopsia.

La bestia non era affetta dalla rabbia, e per la prima volta dopo l'accaduto, Renato e sua zia, il dubbio tremendo dileguatosi, respirarono più liberamente.

Otto giorni dopo, la zia Orsola che durante tutto quel periodo, aveva potuto istudiare l'ottimo carattere di cui era dotata Virginia, e iscacciare le sue prevenzioni riguardo l'ingegnere Anselme, messosi il cappello a piume e indossato lo scialle delle grandi occasioni, faceva ufficialmente la domanda.

Adesso, la zia Orsola non tiene più cagne levriere, per tema che esse possano mordere i suoi nipotini.

FINE.

PER L'ASSOCIAZIONE 1895

al Giornale politico-amministrativo-commerciale letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Questo Giornale dirà una parola schietta e indipendente da egoismo e da passioni di Partito. Esso s'inspirerà unicamente ai sommi principj regolatori della vita politica. Esso avrà di mira niente altro che il pubblico bene, e di coadiuvare l'opera riformatrice di cui l'Italia cotanto abbisogna.

Finora, e già per anni molti, fu sorretto dalla benevolenza degli Udinesi e dei Friulani, anche di quelli, i quali, per uffici o per lavoro, lontani dalla Provincia, lo ricercano e lo ascoltano come un amico che venga loro ogni giorno a ricordare il Paese natio.

La PATRIA DEL FRIULI non abbisogna di *programma*. Essa, però, anche pel 1895 può annunciare che nuovi Collaboratori si uniranno ai tanti gentili, i quali sinora la onorarono coi loro scritti.

Numerosi Corrispondenti da ogni grosso centro del Friuli daranno informazione sui *fatti varii* ed eziandio sulle cose amministrative, in relazione al Progresso materiale e civile d'ogni Paese.

Se la *polemica politica*, come ormai esigono le condizioni generali, avrà nel 1895 largo sviluppo, alla parte letteraria saranno dedicate cure speciali. E già abbiamo quattro *grandi Romanzi*, per abbellire la nostra *Appendice*.

I prezzi d'abbonamento sono annotati in testa del Giornale.

E continuerà anche pel 1895 pei vecchi Soci la facilitazione del pagamento *in rate mensili;* così per i Soci nuovi, mantenendosi i patti eccezionali della scheda da essi firmata.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI anche pel 1895 è in grado di offerire alle Signore dei Soci LA STAGIONE, Giornale di Mode edito a Milano a prezzo di favore, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40; però è necessario che il prezzo per la STAGIONE sia assolutamente antecipato al momento della ordinazione.

Agli Udinesi e Comprovinciali che sùbito mandassero un importo quali *Soci nuovi*, sarà spedito il Giornale *gratis* per tutto il mese di dicembre.

Cronaca Provinciale.

Da San Giorgio di Nogaro.

Nelle scuole. — *7 dicembre* — (*Saul*) — Ieri alle ore 16 ebbe luogo la distribuzione dei certificati di proscioglimento agli alunni di 3a e 4a elementare per l'anno scolastico 1893 94. Nessuna pompa, nessun discorso. Erano presenti la signora Anna nob. Vucetich contessa in Frangipane, nuova nostra ispettrice, la quale fece il suo primo ingresso nelle sale scolastiche; il signor Celotti Giuseppe, sopraintendente; un assessore comunale, delegato dal signor Sindaco e il direttore didattico signor Della Bianca Domenico.

Prima che entrassero le autorità succitate, il sig. Della Bianca dispose gli alunni a ricevere il documento con brevi, ma appropriate parole, esortandoli ad essere obbedienti e laboriosi e a non dimenticarsi mai delle persone che li istruirono ed educarono durante il corso elementare. Appena entrate le autorità i certificati vennero subito distribuiti, silenziosamente, come in un raccoglimento solenne. Quindi gli scolari furono posti in libertà e s'incamminarono diritti alle case loro.

Locali scolastici. — Finita la cerimonia or ora descritta, la Sig. Ispettrice espresse il desiderio di visitare le singole stanze, in cui si riunisce la scolaresca d'ogni classe. E fu subito appagata. Si dimostrò dispiacente della seminudità delle pareti che dovrebbero esser tutte coperte di quadri istruttivi; si lamentò dei banchi, perchè costrutti contro tutte le regole dell'igiene; dei soffitti che pare stieno da un momento all'altro per cadere; della posizione infelicissima di tutto il vecchio locale scolastico posto nel centro del paese e addirittura sotto il campanile. Ma perchè non hanno provveduto ancora alla costruzione od all'acquisto di un locale più adatto, più decente, più isolato dagli abitati? Che si fa delle cartelle di rendita del Comune? Se ne impiegano gl'interessi soltanto a far delle rappezzature? «Essere come non essere» allora. Ma il guaio è qui sto, che gli amministratori del Comune, senza slancio di buone idee, senza principi propri, non hanno finora mostrato mai di occuparsi, come si deve, dei bisogni concernenti la pubblica istruzione, perchè ispirati od invasi da un falso ed esagerato spirito di economia.

Ma ora finalmente il nostro Consiglio ha fatto una buona scelta nel nominare la contessa Frangipane Ispettrice e il sig. Celotti Giuseppe Sopraintendente scolastico. Due persone degnissime di coprire tali cariche onorifiche, e si spera che sapranno con energica insistenza, nell'interesse vero dell'istruzione e dell'educazione, persuadere le autorità comunali e convincerle del principio che è inutile quel denaro, che non si sa bene impiegare.

Da Moggio.

Per i danneggiati dal terremoto. — *6 dicembre* — Anche qui, per iniziativa del sindaco signor Nais Antonio, si è costituito fra le autorità e le persone più influenti del paese un comitato allo scopo di concretare i modi più adatti per venir in soccorso delle provincie danneggiate dal terremoto.

Sembra che fra le proposte vi sieno quelle di aprire una pubblica sottoscrizione, di tenere pubblici concerti serali e di promuovere una lotteria con pesca.

Anche la locale Società di Tiro a Segno pare intenda indire una gara straordinaria, i cui utili saranno devoluti a tale scopo.

Si sa poi che anche negli altri comuni del Mandamento si vanno formando dei Comitati di soccorso, auspice il dott. Giuseppe Tortora, R. Commissario distrettuale.

Da Pordenone.

Festa artistica musicale. — *7 dicembre.* — (*B.*) — Domani sera avremo un concerto istrumentale al nostro Sociale, come saggio della scuola d'arco e di banda dell'egregio maestro signor Ettore Galeazzi. Questo saggio è aspettato con grande curiosità e interesse molto vivo; e non vi ha dubbio che saprà coronare quanto la Società fece per ottenere ottimi risultati. Fra orchestra e banda gli allievi sono 48.

Ecco il programma che verrà svolto in qualche pezzo d'orchestra prendendone parte anche i nostri vecchi filarmonici:

Parte prima: Gungl *L'ultimo amore* (Csardas) per orchestra.
Haendl *Celebre Largo.*
De Dormes *Serenata* (Pizzicato).
Galeazzi *Gavottina.*
Bonioskich *Intermezzo*. Tutto ciò per la scuola d'arco.
Parte seconda: Sinfonia «Poeta e Contadino», del Suppè, per Orchestra.
Gounod *Faust* Preludio (Soli legni).
Ponchielli — *Gioconda — Danza delle ore* (Banda).

Da Cividale.

Conferenza rimandata. — Per circostanze indipendenti dalla volontà del conferenziere, la Conferenza sul Cristo moderno, di Giovanni Snidero, che doveva aver luogo sabato 8 corrente al Sociale di Cividale, viene rimandata ad altro giorno.

Varietà. — Le scimmie occupano la piazza plebiscito e chiamano molti a godere le meraviglie di que' quadrumani così bene ammaestrati da metter dei punti... all'animale uomo.

In Monastero, nella chiesa cioè ove si fa la novena dell'Immacolata sfolgorante tra la luce elettrica allestita da Marzuttini A. e di bell'effetto, tra gli angeli ed i fiori si eseguisce la musica di Candotti e Tomadini discretamente.

Da Tolmezzo.

Ferimento. — Domenica, verso le 19 e mezza, Giovanni fu Osualdo Job e il costui figlio bastonarono, e il Giovanni ferì anche di coltello, certo Giacomo Job, causandogli ferite e contusioni guaribili in giorni dieci.

I due feritori si resero latitanti.

Da Codroipo.

Per prepararsi al Natale. — Nessuno sa fornire indizi su chi abbia rubato ad Angelo Piovesan 6 tacchini, per un valore di lire 21. Che peccato! Erano così ben avviati nell'ingrassamento!

Furti e possesso non giustificato di valori.

Cereser Sante di Prata, condannato dal Tribunale di Pordenone alla complessiva pena di mesi dodici e giorni ventun di reclusione per due furti e per il reato di cui l'articolo 492 C. P. chiede una riduzione di pena. L'appellante Pubblico Ministero ne chiede invece l'aumento.

La Corte di appello respinse l'appello tanto dell'imputato, quanto del procuratore del Re, e confermò in ogni parte l'appellata sentenza.

Il giudicabile presentò domanda di cassazione.

Da Gorizia.

Pretese modeste. — *7 dicembre.* — (*Tita*). — La società slovena «Sloga» fece istanza al locale Magistrato civico, per ottenere finalmente le scuole slovene coi danari dei cittadini goriziani.

Fece conoscere che il partito slavo non può più sostenere le enormi spese e che il comune di Gorizia, senza aggravare il proprio bilancio, dovrebbe chiudere i sei asili infantili ed adoperare i danari pelle suddette scuole ora mantenute dalla società dei SS. Cirillo e Metodio.

Come sono modesti nelle loro pretese i nostri cari avversari!

Non si deve dire più Piedimonte — La Autorità politica, inviò un rescritto la locale Magistrato, nel quale ordina a quest'ufficio di non adoperare più la parola Piedimonte per dinotare il villaggio a sera di Gorizia.

Resta invece libero ai signori, della *Slavia* o *Slovenia* di battezzare come loro piace i nomi dei nostri luoghi, piazze, contrade ecc.

Oh la giustizia di certi *ukase!!*

Interpellanza — I soliti furibondi dopo avere sinvizzato ogni cosa all'ufficio poste e telegrafi in città ed alla stazione, sono malcontenti degli impiegati, perchè secondo loro non sono abbastanza approfonditi, nella lingua del *nak*. Ciò diede motivo ad un articolo violento comparso nella *Sozza* d'oggi col quale si domanda nientemeno che un'interpellanza contro l'agire degli impiegati, che fra altre mancanze, scambiarono in questi giorni ripetutamente i bellissimi nomi di Gaberzh, Goljeozchech e Gabrielchich.

Ecco un nuovo tema pel conte Alfredo, a sfoggiare in parlamento la sua arte oratoria! *Tita.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 8 Ore 8 ant. Termometro 7.4
Min. Ap. notte +4.1 Barometro 745
Stato atmosferico Vario
Vento N. pressione Staz.
IERI: Vario
Temperatura Massima 9.4 Minima 3.
Media 6.543 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Dicembre 8

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.26	leva ore	13.22
Passa al meridiano	11.58.41	tramonta	2.10
Tramonta	16.12	età giorni	12

Fenomeni

La Conferenza di jersera.

Interessantissima riuscì la conferenza di jersera, del prof. Ippolito Tito d'Aste; e il numeroso e scelto pubblico che gremiva la vasta sala mostrò di grandemente apprezzare l'esimio conferenziere.

Curiosi i dati *Statistici* sulle *compagnie* che il teatro annovera: non meno di trecentocinquanta di note e debita mente per dir così, elencate nei giornali teatrali; altrettante le ignorate ed oscure, che si aggirano specialmente nella Sicilia e nella Calabria: in tutto, e compresi gli artisti a spasso, oltre cinquemile persone, certo, datesi al Teatro.

Delle quali, pochissime hanno potuto mettersi da parte un gruzzoletto; trecento o poco più arrivano a campare; un mezzo migliaio trascina una vita piena di sofferenze; per gli altri quattromila, non vi è che la fame — resa è vero, meno crudele dall'applauso della platea, ma sempre fame. Ed è appunto la platea che affascina que' poveri attori; i quali, per amore di essa, affrontano tutte le privazioni ed i patimenti.

Venne poscia a parlare dei due colossi, che oggi nel campo dell'arte teatrale levano di sè maggior grido: Ermete Zacconi ed Ermete Novelli. Ricorda Garzes. Ma se mancano le celebrità, c'è il compenso che gli attori d'oggi non sono gli ignoranti che furono i loro predecessori; dei quali, un Monti, salito in fama di grande attore, non sapeva nè leggere nè scrivere e per apprendere la parte se la faceva leggere dalla moglie; un Zoli, applaudito, non capiva nemmeno ciò che diceva!...

Così con aneddoti, con voli di sincera eloquenza, — brillante sempre nel dire — più volte applaudito e in ultimo salutato da una salve di battimani — il chiarissimo conferenziere tenne per oltre un'ora incatenata l'attenzione del pubblico. Noi rinunciamo a riassumere quanto egli, così efficacemente disse; non faremmo che rovinare, con una cattiva prova, la sua eccellente sposizione.

Asilo notturno.

Ci consta che fra breve verrà convocata l'Assemblea generale dei soci dell'Asilo notturno istituito nella nostra Città nel corr. anno, per dar conto del suo andamento durante il suo corso.

Possiamo intanto riferire che l'istituzione attecchisce, poichè il numero dei ricoverandi, avuto finora, è stato discreto, e va sensibilmente aumentando.

Ieri sera per esempio i ricoverati furono 10; e siccome l'Asilo attualmente non è capace che di 8 letti solamente, due si dovettero ricoverare presso gli affittaletti per cura dell'Asilo stesso.

Elezioni commerciali.

Nelle sezioni di Azzano Decimo, Maniago e Medun, le quali diedero risultato negativo; si dovrà ripetere l'atto elettorale, perchè i verbali furono chiusi prima dell'ora.

Consiglio Provinciale.

In appendice all'ordine degli affari da trattarsi nella seduta del Consiglio Provinciale del 17 corr., in seduta pubblica verrà discusso anche il seguente:

Deliberazioni sulla proposta governativa di un arbitrato per determinare il modo e tempo di esecuzione della sentenza relativa al credito delle Provincie Venete verso quelle Lombarde per somministrazioni militari alle truppe austriache negli anni 1848 1849.

Poichè siamo a parlare del Consiglio provinciale, riproduciamo alcune tra le proposte che verranno sottomesse alle deliberazioni dei signori consiglieri:

Sull'oggetto II, *Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso il parere sopra uno schema di regolamento di navigazione interna*, la Deputazione informa come lo schema di regolamento in parola fosse stato trasmesso alla Deputazione affinchè a mente dell'art 150 della legge sui Lavori Pubblici venisse sullo stesso sentito il Consiglio provinciale o la Deputazione in via d'urgenza.

La deputazione prese in esame il detto regolamento e sul conforme parere dell'Ufficio tecnico provinciale fece talune osservazioni, delle quali la principale si è che le disposizioni in esso contenute sono troppo complicate e minuziose ed inspirate forse più da considerazioni d'ordine teorico che dalla pratica; quindi, in sostituzione del Consiglio, espresse avviso che il detto regolamento dovesse essere essere semplificato e modificato in conformità alle fatte osservazioni.

Ora, a mente dell'art. 211 della legge comunale e provinciale, sottopone alla approvazione dei Consiglieri l'ordine del giorno che notifica tale deliberazione.

Analoga ratifica domanda la Deputazione alla sua delibera presa d'urgenza il 15 ottobre passato e relativa alla concessione al Comune di Sacile di attraversare la strada provinciale maestra d'Italia con un tombino per dar scolo all'acqua fluente da un pozzo Northon costruito in detto Comune nella piazzetta S. Giuseppe, subordinando la concessione all'adempimento di determinate prescrizioni dirette a tutelare la buona conservazione della strada.

Terza ratifica è chiesta per la deliberazione d'urgenza 29 ottobre colla quale la Deputazione approvava lo Statuto del Consorzio della roggia del Cragno nei territori censuari di Rivignano, Teor, Campomolle, Ronchis, Driolassa e Palazzolo dello Stella: approvazione data in seguito all'avere essa Deputazione trovato quello statuto attendibile dopo essere state apportate per parte dell'assemblea degli interessati tutte le modificazioni che erano state indicate dall'ufficio tecnico e dalla Deputazione provinciale in precedenza.

Quarta domanda di ratifica, per la deliberazione d'urgenza (12 novembre) con la quale la Deputazione provinciale ritenendo conveniente che anche presso di noi sia attuato un deposito di siero antidifterico e che sieno provvisti i mezzi necessari per l'acquisto, statuisca di antecipare al medico provinciale la somma di L. 1000 affinchè proceda colla maggior possibile sollecitudine all'acquisto di una conveniente quantità di siero antidifterico per fornire, vero rimborso della spesa, i medici, i privati ed i Comuni della Provincia che ne facessero richiesta.

Veniamo così all'oggetto 6: *Storno di fondi pel pagamento del 2° quattordicesimo del contributo provinciale per la sistemazione della strada del Monte Croce.*

In seduta 14 settembre 1886 il Consiglio provinciale in seguito ad invito del Ministero dei Lavori Pubblici deliberava di stanziare nel bilancio 1887 la somma di L. 12678.56 quale prima rata di contributo provinciale per la costruzione della strada di 2a serie detta del Monte Croce.

Detto importo, non essendo stato pagato, passò ai resti passivi fino al bilancio del corrente esercizio, mentre non furono praticati ulteriori stanziamenti per le rate successive.

I lavori del primo tronco della strada suddetta dal Rio Ombladina all'abitato di Chialina furono ultimati a cura dello Stato e furono anche appaltati e si trovano in corso di esecuzione i lavori al secondo tronco da Villa Santina a Rio Ombladina.

Successivamente al 1886 il Ministero fece eseguire i progetti per tutti i tronchi della strada suddetta da Villa Santina al Rio Gens, e, cambiando giurisprudenza, nel novembre 1892 dispose che la Provincia dovesse corrispondere i quattordicesimi della somma a suo carico giusta la perizia complessiva, somma risultante in L. 846,816 68 ed, in via di grazia, accordava che, in luogo di pagare in una sol volta gli arretrati accumulatisi, la somma totale venisse ripartita in otto annualità a partir da 1 gennaio 1892.

Contro siffatta ingiunzione la Rappresentanza provinciale produsse inutilmente vari ricorsi diretti ad ottenere che i quattordicesimi del contributo provinciale dovessero contemplare soltanto la spesa pei tronchi in corso di sistemazione; ed, in armonia a questa interpretazione, la Provincia avrebbe dovuto nel 1893 pagare il primo quattordicesimo di L. 86,316.87 dispendiato pel primo tronco, cioè L. 8477.55; nel 1894 il secondo quattordicesimo, mentre nel 1895 avrebbe dovuto stanziare il primo quattordicesimo pel secondo tronco appaltato.

Pendenti i ricorsi, il Consiglio fu chiamato a discutere il bilancio 1894, e, fidente che i reclami fossero accolti, provvedeva nel primo e secondo quattordicesimo del primo tronco, e cioè fino a L. 12.678.56 colla somma che trovavasi ai resti fin dal 1886 e per le rimanenti L. 4276 64 con apposito stanziamento all'art. 53

I reclami della Provincia furono respinti, e si dovette per sottrarsi a certa rovina, con deliberazione 30 aprile 1894 avocare alla Provincia la diretta costruzione dei tronchi non ancora appaltati della strada del Monte Croce.

Accolta la suddetta deliberazione consigliare, il debito della Provincia fu ridotto da L. 486,816,88 a sole Lire 197 316,80 da pagarsi in 14 anni da 1893 a 1906, e di conseguenza si dovette tosto provvedere al pagamento della prima rata in L. 14.094,06 scaduta fin dal 31 dicembre 1893 A ciò fare si provvide per L. 12,678,56 colla somma ai resti passivi e per le rimanenti Lire 1415,50 col fondo stanziato all'art. 53 il quale perciò si trovò ridotto a Lire 2861,14. Questa la storia dolorosa.

Ora sta per iscadere il termine entro cui si deve effettuare il pagamento della seconda rata e, mentre per la terza fu opportunemente provvisto nel bilancio 1895, occorre provvedere per quella che la Deputazione propone al consiglio nella complessiva somma di L 11,232,92 prelevandola per L. 8814,03 dal tit. II cat. XI, art. 66 — Fondo di riserva — e per L. 2418.89 dal tit. II, cat. XI, art. 65 — Spese impreviste del bilancio 1894.

Pei danneggiati dal terremoto.

Completiamo l'elenco delle Commissioni incaricate di raccogliere offerte a prò de' danneggiati dal terremoto.

Bardusco Luigi, Buffolo D.r Pietro, Doretti D.r Virginio: Vie Daniele Manin, Posta, Lovaria, Piazza Valentinis, Prefettura, Duomo, Rauscedo, Calzolai, Vicolo di Prampero e Teatro Vecchio.

Pecile D.r comm. G. L., Orgnani nob. Vincenzo, Berghinz Giuseppe, Marsiaj Grato, Rizzi Gio. Maria: Suburbio Villalta, S. Lazzaro, Casali Rizzi, Vie Marinoni, Villalta, Castellana, Zorutti, Superiore, F. Mantica, Vicoli Sutti e degli Orti.

Giacomelli cav. Sante, Tonizzo Enrico: Casali Gervasutta e S. Osualdo.

Colombatti nob. D.r Gustavo, Colombatti nob. Giacomo, Gropplero co. D.r Andrea: Villaggio di Cussignacco, Casali dei Molini e vie Gorghi, Savorgnana, dei Teatri, del Ginnasio, dell'Ospitale e Piazza dei Grani.

Zanari ing. Aristide, Dal Vago prof. Antonio, Baldissera prof. Artidoro: Vie Liruti, Giovanni d'Udine, Portanuova e Giardino.

La grave disgrazia di un ragazzo.

Questa mattina, Luigi Baldassi di Giovanni, non ancora dodicenne, dimorante in via del Cucco N o 2, mentre scendeva dal campanile della chiesa di San Giorgio Maggiore, scivolò e cadde da un'altezza di metri due e mezzo circa.

Le scale sono interne.

Lo sfortunato si ferì al capo. La maggiore ferita è superiormente ed alla nuca, per una lunghezza di centimetri ventidue.

Fu, da altri due ragazzi e da un becchino, trasportato all'ospedale: si diceva, fosse moribondo. Invece, la ferita è bensì grave, ma sperasi che in un mese il ragazzo potrà guarire, ove non sorgano complicazioni.

Il ragazzo giace in un letto della sala Chirurgica, nell'ospitale, tutto il capo fasciato. Egli parla e risponde correttamente alle domande che gli sono rivolte.

I nostri deputati.

Nella lista ministeriale per la Commissione del Bilancio — parlamentarmente, la più importante — troviamo inclusi i nomi di due deputati friulani: gli onorevoli Chiaradia e Solimbergo. — Quest'ultimo è portato anche nella lista della opposizione.

L'on. Chiaradia è stato poi recentemente nominato a membro del Consiglio pel Credito agrario, uno dei più importanti consigli amministrativi del Regno.

Corso delle monete

Fiorini 215.25 Marchi 131.25
Napoleoni 21.30 Sterline 26.70

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 12 e 26 novembre 1894 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò per sua parte la nomina del D.r Luigi Zuccolo a Veterinario condotto di Aviano Budoja.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Anticipò al medico provinciale la somma di lire 1000 per acquisto di siero antidifterico da somministrarsi, verso rimborso della spesa ai Comuni ed ai medici che ne facessero richiesta.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio, di N. 37 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal signor Presidente relativamente al movimento dei maniaci a carico provinciale durante il mese di ottobre 1894 dalle quali risulta che a 30 settembre si trovavano ricoverati N. 669 maniaci, che nel mese di ottobre ne entrarono 26 e ne uscirono 30 dei quali 22 perchè guariti o migliorati, 4 perchè morti e 4 perchè trasferiti in un manicomio criminale a carico dello Stato per cui a 31 ottobre si trovavano ricoverati N. 665 maniaci, cioè 4 meno che nel mese precedente, 2 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 62 più della media dell'ultimo decennio a 31 ottobre.

— Approvò in lire 1 46 la retta pei dementi ricoverati durante il 1895 nell'Ospedale di Udine e in lire 1 10 quella pei dementi ricoverati nel 1895 nella succursale di R bis.

— Espresse parere favorevole sulla domanda della ditta Ersettig per investitura d'acque della Roggia Vado in Morsano al Tagliamento.

— Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Brenessi Gio. Batta di Prato assuntrice del lavoro rinnovazione della barriera in legname lungo l'accesso a valle del ponte sul Cellina al Giulio sulla strada provinciale Pordenone-Maniago.

Autorizzò di pagare

Alla R. Tesoreria di Udine L. 16990 95 in causa rata decima a saldo del debito capitale arretrato a tutto 1894 per le opere idrauliche di seconda categoria.

— Ad Arrighini Antonio imprenditore L. 3000 quale primo acconto per opere di manutenzione 1894 della strada prov. detta della Motta.

— Allo stesso L. 2745.77 a saldo lavori di verniciatura del ponte metallico sul C llina.

— A Bidinost Antonio imprenditore L. 2092 in causa primo acconto per opere di manutenzione 1894 del ponte Tagliamento della Delizia.

— A Varlato Federico L. 1222.54 in causa saldo effetti di casermaggio forniti ai reali Carabinieri nei trimestri I II e III 1894.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Clemente in Venezia L. 6807.60 quale anticipazione per dozzine a dementi povere nel VI bimestre 1894.

— Alla R. Tesoreria di Udine lire 29542.94 in causa metà della spesa sostenuta dallo Stato nell'anno scolastico 1893 1894 pel personale insegnante dell'Istituto Tecnico di Udine.

— All'Ospitale di Palmanova lire 2679.95 per dozzine di maniache ricoverate in Sottoselva nel mese di ottobre a. c.

— A Poletti Teresa e per essa al signor Santini cav. Felice mediante l'Esattore di Pordenone L. 325 per pigione da 11 novembre 1894 a 10 maggio 1895 dei locali ad uso del Commissariato distrettuale di Pordenone.

— A Bidinost Luigi imprenditore L. 1000 in causa primo acconto per opere di manutenzione 1894 della strada da Pordenone a S. Leonardo.

— Allo stesso L. 500 come sopra da S. Leonardo a Maniago.

— A Capellari Bortolo imprenditore L. 2500 come sopra della strada Maestra d'Italia (lotto II o.)

— A Barbiani Carlo imprenditore L. 930 come sopra della strada Cormonese.

— A Misani cav. Massimo Preside del R. Istituto Tecnico L. 1625 in causa assegno da erogarsi nell'acquisto del materiale scientifico per l'Istituto Tecnico nel IV trimestre 1894.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppiero.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Programma

musicale che la banda del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 9 corr. in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 14,30 alle 16.

1. Marcia «I Vittoriosi» — Strivelli
2. Mazurka «Olga» — De Sica
3. Ballo Brahma «Centone» — Dall'Argine
4. Valtzer «I fiori invernali» — Lanner
5. Pot pourri dell'opera «Elisir d'Amore» — Donizetti
6. Polka «Adua» — Bonacina

In difesa delle industrie nazionali.

Il presidente della Camera di Commercio spedì ieri il seguente dispaccio:

« *Sua Eccellenza*
Ministro Industria e Commercio
Roma

Camera Commercio Udine, nell'interesse produzione nazionale, che augusta parola promise non sarà turbata, prega V. E. rassicurare industriali, specialmente cotonieri, impressionati minaccia progetto dazi su materie prime necessarie industrie, cui movimento resterebbe paralizzato con danno economia pubblica

Masciadri, presidente. »

Ricordiamo, in proposito, la deliberazione presa dai Cotonieri radunatisi in Milano che ieri pubblicammo.

R. Liceo Ginnasio di Udine.

La speciale sessione d'esami indetta dalle Circolari Ministeriali N. 136 e 147 dei giorni 10 e 27 Novembre pp avrà luogo in questo istituto classico nel giorno 17 e seguenti del corrente dicembre.

Chi abbia diritto e volontà di prendervi parte, farà istanza alla Presidenza, su carta bollata da cent. 60, non più tardi del 13 corr., allegando regolare certificato medico, debitamente autenticato, dal quale risulti che l'assenza dei richiedente dagli esami di riparazione nell'ottobre u. s. fu causata da malattia.

Non recatevi in Macedonia.

Ripetiamo ai nostri operai l'avviso di non recarsi in Macedonia per ricercare lavoro. Il numero degli operai italiani che si trovano colà, da qualche tempo è esuberante al bisogno.

Teatro Minerva.

Riguardo al pubblico si potrebbe dire come il Nobilomo Vidal: «Pezo de cussì non la podaria andar», in quanto alla produzione si può dire: Mejo de cusì non la podeva andar.

Ed infatti è inutile parlare dei pregi della commedia data ieri sera, perchè già noti. Bensì merita una lode la compagnia che sì bene seppe interpretare il lavoro, ed in special modo le nostre congratulazioni alla seratante, che seppe mostrarsi eletta artista.

Questa sera:

«Il medico delle signore» commedia brillante in 3 atti: La magnifica scenetta: «Ma vorla» e la esilarante farsa «In Pretura».

Campo dei giuochi.

Oggi e domani alle 3 pom. grandi partite di Foot-baal. I giuocatori saranno distinti in 2 partiti, rosso e verde; distintivo sarà una fascia. I giovani non mancheranno certo di accorrere ad esercitarsi in questo utile e sano giuoco.

Arresti.

Ieri si procedette a tre arresti: Giuseppe Rigo di Angelo di anni 46, nato a Mel (Belluno) perchè sorpreso a questuare;

Alberto Ghnger fu Giovanni e Guglielmo Gier, sudditi austriaci, per vagabondaggio e mancanza di mezzi

In Tribunale.

Assoluzioni. — Tonon Vittorio di Udine imputato di appropriazione indebita (art. 79-417-419 cod. penale) fu assolto per non provata reità.

Carlevaris Pietro di Udine, imputato di furto qualificato, venne pure assolto per non provata reità.

Condanna — Beltrame Francesco di Morteglian imputato del furto di cui l'art. 234 N.o 2 cod. penale venne condannato a giorni 40 di reclusione.

Processo rinviato.

Il processo per diffamazione intentato dal comm. Marco Volpe contro il sig. Ilario Driussi, per le note pubblicazioni da questi fatte; con Decreto del R. Tribunale venne rinviato a tempo indeterminato.

Onore al merito.

Altra volta abbiamo avuto occasione di lodare il bellissimo negozio manifatture Grassi Corbelli, come uno dei migliori della città nostra, grazie all'onesta intraprendenza dei due giovani padroni.

Dopo il premio ben meritato all'Esposizione di Milano, i signori Grassi e Corbelli presenteranno nel loro negozio anche oggi e domani tutta la varietà dei loro vestiti sport che furono tanto ammirati a Milano.

Dopo veduta tale esposizione ci riserviamo di parlarne, perchè il vero merito, l'indiscusso valore di commercianti onesti meritano sempre una parola di plauso e d'incoraggiamento dalla stampa concittadina.

Bevitori!!!

che amate il vino nostrano buono e genuino, fate una capatina nella *Vecchia Osteria* in vicolo Zoletti (Borgo Aquileia) oggi riaperta da una ditta stimata, e vi troverete vino eccellente delle ben note cantine «Filaferro di Rivarotta e Conte De Puppi di Villanova del Judri» a prezzi addirittura eccezionali. Volete anche giuocare alle bocce? Una corte spaziosa vi si presta a meraviglia.

N. S.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte del

conte comm. Carlo Ronchi

Pollis avv. Antonio l. 2, Marzona D.r Carlo l. 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di

Ronchi co. comm. Carlo.

Rizzani Leonardo L. 2, Tomaselli Paolo L. 2. La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri in morte di

Ronchi co. comm. Carlo

Tellini Gio. Batt. lire 2.
La direzione riconoscente ringrazia.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

PROVINCIA E DISTRETTO DI UDINE

Comune di Campoformido

Avviso di concorso.

Rimasto vacante per rinuncia del titolare il posto di medico-chirurgo ostetrico dei consorziati Comuni di Campoformido e Pasian di Prato, se ne apre il concorso a tutto il 31 dicembre corr.

Lo stipendio annuo è di L. 2800, ed il compenso per le funzioni d'ufficiale Sanitario è di L. 200, in complesso quindi L. 3000, gravate della tassa di ricchezza mobile, che saranno pagate per giusta metà da ciascuno dei due Comuni a rate mensili postecipate. Il medico percepirà inoltre centesimi 40 per ogni vaccinato con buon esito.

Gli obblighi del medico sono stabiliti da apposito Capitolato (ostensibile nel Municipio di Campoformido) al quale il nominando dovrà attenersi. Fra i medesimi vi sono i seguenti: di prestare la cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti appartenenti ai due Comuni consorziati, che ascendono a 4381; di tenere un cavallo; di fissare la residenza in Pasian di Prato, che dista dalla Città di Udine meno di tre chilometri.

I due Comuni sono situati in pianura e ciascuno è composto di tre frazioni, poste fra loro in comunicazione mediante strada carreggiabili in ottimo stato.

La nomina avrà la durata di un triennio e l'eletto dovrà assumere il posto 10 giorni dopo ricevuta la partecipazione.

Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al Municipio di Campoformido, corredandola dei seguenti documenti: *a*) fede di nascita — *b*) certificato di cittadinanza italiana — *c*) diploma di laurea e libera pratica in medicina, chirurgia ed ostetricia — *d*) certificato di sana costituzione fisica — *e*) certificato di buona condotta — *f*) certificato penale — *g*) stato di famiglia.

Gli ultimi 4 certificati dovranno essere in data recente.

Campoformido, 3 dicembre 1894.

Il Sindaco Presidente del Consorzio
Mularo.

Comune di Palazzolo dello Stella.

Avviso d'asta

Nel primo esperimento d'asta per la demolizione e successiva ricostruzione della lanterna del campanile risultò migliore offerente il signor Zucchi Giovanni per L. 3795.99 in confronto col dato d'asta di L. 3913.32.

Nel termine dei fatali il signor Pietro Jetri fece offerta di miglioramento del ventesimo e così di assumere l'appalto per L. 3606.19.

Il 20 dicembre p. v. alle ore 10 ant. sarà qui tenuto il definitivo esperimento d'asta, la quale, in mancanza d'aspiranti, sarà aggiudicata al suonominato ultimo offerente.

Ogni offerta dovrà essere cautata col deposito di L. 391 30 a garanzia e L. 120,00 per l'eventuali spese.

Dall'Ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella, 7 dicembre 1894.

p. Il Sindaco
f. Angelo Zuliani.

—

LOTTO

Estrazione del 7 Dicembre

Venezia	66	5	81	20	40
Bari	83	68	16	37	27
Firenze	31	58	32	24	8
Milano	56	34	84	48	47
Napoli	54	49	24	76	64
Palermo	6	25	13	4	12
Roma	12	79	30	75	58
Torino	44	78	84	73	35

Gazzettino Commerciale.

Mercati del bestiame.

Sacile, 6 dicembre.

Mercato discreto. Quantunque gli animali non fossero molti, pure si conclusero affari in buoi da lavoro più del prevedibile, mantenendosi i prezzi alla solita altezza.

Stantechè si avvicina la rinomata fiera annuale di S. Lucia di Conegliano, parecchi si provvidero a tempo di buoi e vaccine onde concorrere a quella per tentare un guadagno.

La carne, sempre richiesta pel consumi locali e dei paesi limitrofi, oscillò fra le L. 110 a 120 al quintale di peso netto.

I vitelli presso il mese pronti da macello si prezzarono poco; difatti si ebbero contratti da L. 62 a 65 al quintale di peso vivo.

Dei suini grassi, ancora il commercio non è molto animato, ed il prezzo loro oscillò fra le L. 92 e le 96 al quintale di peso morto.

Ferdinando Lesseps.

Il telegrafo ci dà l'annunzio della morte di Ferdinando Lesspes, colui del quale fu detto che era la maggior gloria del secolo.

Della sua lunga vita, ricorderemo i tre fatti più salienti.

Nel 10 aprile 1849, mentre le milizie francesi stringevano d'assedio Roma, egli ebbe l'incarico di tentare un intervento conciliativo; e poichè ebbe il coraggio di dire al Governo del suo paese cose veridiche e dure, relativamente al modo in cui l'assedio stesso era condotto e all'impresa fratricida con cui la Francia s'era cimentata, — non tenendosi conto delle sue osservazioni — egli domandò di esser posto in disponibilità.

Partito nel 1854 alla volta dell'Egitto dietro invito del vicerè Mohammed Saïd, concepì l'idea del taglio dell'istmo di Suez. Dopo quindici anni nel 15 agosto 1869, dopo anni di lavori, di fatiche, di emozioni ebbe l'insigne gioia di veder confuse le onde del Mar Rosso con quelle del Mediterraneo, e il mondo plaudente al genio francese.

D'allora in poi, Ferdinando Lesseps, pareva dovesse adagiarsi nella gloria: Saturo di rinomanza, e già vecchio, pensò a costituirsi una famiglia; e il 29 novembre 1869 sposò una giovane creola di origine inglese, la signorina Autard de Bragard, dalla quale ebbe numerosi figli. Ma la fortuna che fino allora gli aveva sorriso, e che sembrava dovergli sorridere per tutta la vita, pochi anni fa ebbe ad abbandonarlo. Perforato l'istmo, di Suez, il Lesseps imaginò di tagliare anche l'istmo di Panama. Il nome di lui bastò perchè il capitale francese, si gettasse a capofitto nella speculazione che sperava meglio che fortunata; e purtroppo, invece, tutto andò a rovescio. L'impresa ebbe a fallire.

Il figlio suo Carlo, da lui prediletto, fu processato e condannato; e condannato e processato per essere poi restituito in libertà fu egli stesso. E' vero che, in fondo, poco queste sventure lo colpirono. Il gelo della vecchiaia aveva ottuso quell'intelletto un tempo sì sottile; la scintilla del suo genio era spenta; l'incoscienza del demente senile fu l'ultima esplicazione della vita del vegliardo glorioso.

Notizie telegrafiche.

Nuove aggressioni in Sardegna.

Cagliari, 7 Iernotte tre individui armati e mascherati penetrarono nella casa del pastore Lassu nel Comune di San Sperate. Trovarono sola la moglie di lui e senza farle danno la coprirono con un materasso. Poi tolsero 200 lire da un comò. Contemporaneamente altri sette malfattori sostenevano un vivo fuoco di fucileria in vari punti del paese che conta circa 2000 abitanti. Vennero riconosciuti e vennero arrestati tre malfattori.

Duplice assassinio con rapina.

Praga, 7. L'ex borgomastro di Schönau, Stanislao Eligius, e sua moglie furono trovati stamane assassinati nella loro abitazione. Si constatò trattarsi di rapina. Gli autori sono ignoti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.